

Gli abbonati sono la forza del Giornale

inviate l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI

Ordinario L. 1.500
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

Videotecnica

di Giorgio e Piero Montani

TEL. 21.545

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 21011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

PROGRESSO BARBARO

E così, dopo una quasi interminabile serie di riunioni, di proposte e di controproposte in cui, per mesi, nel così detto "vertice", i Capi del Mondo andarono esprimendo intenzioni buone come quelle che lastricano l'inferno, dopo tante speranze inutili suscitate in noi, piccoli uomini, gli esperimenti atomici sono ricominciati! La pausa, in definitiva, a nient'altro è valsa se non a dare il tempo, agli scienziati dei due blocchi, e l'opportunità, di rifare i calcoli per la progettazione di nuovi ordigni suscettibili, al momento, di uccidere, di un sol colpo, trecentomila trascurabili individui, invece di soli centomila, con notevole risparmio di... tempo e di denaro!

Intanto, a parte le non certo rose previsioni per un futuro più o meno lontano il fatto è che la radioattività è in aumento costante, anche in Sicilia, con tutte le notissime e non desiderate conseguenze che ne derivano.

Il progresso della Scienza, quel progresso con la P maiuscola tanto magnificato da ingenui teorici non ci ha dato, finora, che... radioattività in aumento e timori per l'avvenire nostro e dei nostri figli. Altro che Scienza al servizio di una umanità migliore in un modo migliore!

Ma dobbiamo rassegnarci, perché a nulla mai potranno valere le nostre proteste o l'affermazione del nostro diritto alla vita davanti alla irrazionale volontà di potenza che, se in passato ci diede già frutti indimenticabili quanto sofferenti, ora ce ne promette di nuovi e più deprecabili.

Di un progresso puramente tecnico, non accompagnato, cioè, da una adeguata evoluzione etica e da un maggior senso di responsabilità da parte di chi governa dal "vertice", in nome di comodi scudi ideologici, di un progresso con la P minuscola, ne avremmo fatto, però, volentieri a meno! Noi credevamo che la Scienza altro non dovesse essere che strumento di dominio dell'Uomo sulla Natura. E, invece, è divenuta strumento di violenza dell'Uomo sull'Uomo, si è trasformata in veicolo di barbarie funestissima!

Chissà, allora, se non sarebbe stato meglio su un piano pratico per l'uomo della strada e su un piano di equilibrio e di tranquillità di coscienza per il teorico tarsi della polverosa diligenza, del tremolante lume a petrolio e... proprio non potendone fare a meno, del romantico quanto ormai inoffensivo trombone ad avancarica!

Benvenuto al Dott. Malarbi

Il Dott. Armando Malarbi è nato a Genova il 22 dicembre 1907 ed ha iniziato la sua carriera nel 1930 presso la Prefettura di Chieti, passando poi alle sedi di La Spezia e Forlì.

Successivamente, chiamato presso il Ministero dell'Interno, vi ha svolto per parecchi anni varie mansioni di particolare importanza.

Vice Prefetto Ispettore a Teramo, Ascoli Piceno e L'Aquila, nel 1955 venne promosso al grado superiore. - Ha esercitato le funzioni di Vice Prefetto Vicario prima a L'Aquila e dall'ottobre del 1958 presso la Prefettura di Ancona.

Al Dott. Malarbi il nostro Giornale porge il benvenuto ed augura buon lavoro.

Dopo la statalizzazione del "S. Pascasio,, di Marsala E' stato licenziato in tronco il corpo degli insegnanti

Eppure, come riconoscimento di tanti anni di sacrifici, non sarebbe stato proprio impossibile fare in modo di confermarlo almeno per un solo anno scolastico

I ventuno insegnanti dello Istituito Magistrale «S. Pascasio di Marsala, divenuto statale con recente decreto ministeriale, non saranno confermati nell'insegnamento per lo scorso anno scolastico 1961-62. Questi insegnanti che per numerosi anni hanno insegnato con amore, abnegazione e sacrifici inimmaginabili, hanno avuto così l'immeritata ricompensa. Sono stati cacciati dalla loro scuola in tronco, peggio delle serve, senza neppure gli otto giorni di preavviso.

L'Istituto venne fondato nell'immediato dopoguerra dal vescovo di Mazara. Da allora, si può dire, si è barcamenato fra l'illegalità e la deplorazione degli organi ecclesiastici. L'illegalità consisteva nella mancata retribuzione degli insegnanti per quanto previsto dalla legge, sicché un incaricato con cattedra di diciotto ore non guadagnava le ventimilaire; la deplorazione da parte delle autorità ecclesiastiche nel fatto che le scuole parrocchiali non prevedono l'istituzione di corsi a classi miste. Quindi il Magistrale, dal momento della sua fondazione, avvenuta non sap-

priamo per quali altri interessi, oltre quelli generici, di favorire circoscrizione diocesana, a parte le nomine degli insegnanti da parte del Centro Diocesano, ha vissuto una magra ed autonoma esistenza, sostenuto dalle più che esose tasse fatte pagare agli studenti, insufficienti ad assicurare una giusta retribuzione al personale insegnante e al personale subalterno, rimanendo sempre aperto il problema del materiale didattico e da cancelleria. Solo la buona volontà degli insegnanti ha colmato in ogni occasione tutte le deficienze, sicché oggi il «S. Pascasio» ha una ricca biblioteca, mobili ed attrezzature di ogni genere che probabilmente passeranno allo Stato per immancabile grazioso dono della Diocesi. Ogni anno l'Istituto ha organizzato manifestazioni culturali, come gite istruttive, conferenze e mostre, e lo entusiasmo degli insegnanti non è mai venuto meno non esitando essi a falcidiare il magrissimo stipendio per istituire premi e borse di studio in favore degli alunni. In ogni occasione i signori Provveditori in carica si sono compiaciuti e congratulati delle iniziative, e

mai è emerso con quali sacrifici finanziari queste iniziative venivano realizzate. Nell'anno scolastico 60-61 il Preside dell'Istituto Magistrale organizzò una mostra di pitture con numerosi premi in denaro racimolati dagli insegnanti stessi. La mostra ebbe un gran successo per l'intervento del Provveditore agli Studi Dott. Purpi, dell'Arcivescovo di Mazara Mons. Di Leo e di numerose altre autorità provinciali e comunali. Minuti prima della cerimonia d'inaugurazione, il Provveditore, l'Arcivescovo ed il rappresentante del Sindacato di Marsala concordarono una azione tendente a statalizzare l'Istituto. Cosa si siamo detto non sappiamo, anche se con ogni probabilità possiamo immaginarlo.

Ma nessuno, forse, bensì il riconoscimento dei sacrifici degli insegnanti che avrebbero ben potuto meritare la conferma nelle rispettive cattedre, non per due anni come ormai è consuetudine presso gli Istituti di scuola media inferiore, neppure per un anno, ma almeno provocare la statalizzazione ad anno scolastico inoltrato, in maniera da mettere il beneme-

rito corpo insegnante nelle condizioni di poter usufruire del punteggio e della qualifica. Tutta la loro opera è andata così irrimediabilmente distrutta, ed i loro allievi adesso potranno rendersi conto e ne i decreti mispecchiano le più naturali esigenze della giustizia coi riconoscimenti pubblici dei sacrifici e dei meriti, né la paterna benevolenza di un Pastore si china a considerare gli stessi meriti e sacrifici, né si trova qualcuno capace di farsi valere in qualche modo quando c'è da resistere ad una soggettiva interpretazione dei decreti o della, qualche volta illogica, prassi burocratica.

Un insegnante marsalese, al quale ci siamo rivolti per attingere notizie, ci ha detto: «io non riesco a capacitarmi come mai l'Arcivescovo Mons. Di Leo non abbia parlato in tempo con il Provveditore per trovare una giusta soluzione per il nostro caso. Noi che tanto auspicavamo la statalizzazione dell'Istituto, certi di poterne cogliere qualche meritato vantaggio ai fini della carriera, non immaginavamo che avremmo perduto persino il sudatissimo incarico con quel magrissimo stipendio. L'On. Mattarella che si è interessato al Ministero per ottenere la statalizzazione, doveva conoscere il desiderio dell'Arcivescovo di non farci perdere il posto con la relativa qualifica: sarebbe bastato provocare il decreto ministeriale a nome avvenuto. Ma quello che più non riusciamo a capire è perché l'Arcivescovo ha presentato al Ministero una istanza per la nostra riconferma quando sarebbe stato sufficiente interpellare il Provveditore agli Studi per apprendere l'inutilità dell'iniziativa. E di ciò ne era convinto lo stesso segretario dell'Arcivescovo, Padre Foraci, che, approfittando dell'avvenuta statalizzazione, presentò subito al Magistrale di Marsala regolare domanda di supplenza. Lo stesso Padre Foraci non ha fatto altro, fino ad ieri, che assicurarsi che saremmo stati riconfermati. Siamo stati illusi in questo senso da tutti, forse per impedirci di interessare seriamente in nostro favore i parlamentari della provincia, ed infine il risultato doveva essere questo: usati, spremuti e gabbati siamo stati messi da parte. Ci rimane solo la devozione degli ex allievi e la stima delle loro famiglie.»



Scambio di fiori fra Zanellato e Strada fortissimi capitani del Trapani e del Marsala. Ha inizio così il campionato della Serie C.

Una intervista al nostro Giornale

MISTER PRENDATO SI AUTODIFENDE

Ecco l'intervista concessa dal Sig. Prendato al nostro giornale:

PRIMA DOMANDA - Vuole spiegare ai tifosi la tattica che ha voluto applicare a Marsala?

R. - Prima di tutto tengo a precisare che non corrisponde affatto a verità che io abbia fatto scendere in campo la squadra con disposizioni tattiche prevalentemente difensive, perché una simile idea di andare a Marsala per difenderci soltanto e mirare così ad un risultato di parità, non mi è neppure mai balenata per la mente.

Se poi le cose in campo si sono svolte in modo da lasciar supporre il contrario ciò è stato dovuto a circostanze estranee alle disposizioni che io avevo dato ai giocatori. I motivi delle citate circostanze estranee alle disposizioni da me date, sono da identificarsi nelle negative prestazioni delle due ali: Giambruno e Vascotto. Venendo a mancare, queste due importanti pedine, l'economia e il funzionamento della squadra ne hanno risentito in modo determinante.

Infatti mentre Giambruno doveva rappresentare una spina nel fianco della difesa marsalese, Vascotto doveva essere invece la spalla di lancio per Venturilli e Fiorindi, con la possibilità di inserirsi quando ce ne fosse stata l'opportunità, in qualche azione di conclusione. Queste due importanti pedine si può dire invece che non sono esistite sul campo ed abbiamo visto tutto invece come sono andate le cose. Giambruno non si è mai reso pericoloso per la rete marsalese, forse il ragazzo è stato tradito dall'emozione perché le buone doti non gli mancano, e solo in qualche rara oc-

casione è stato di valido aiuto ai compagni di linea.

Vascotto nulla ha fatto invece, di quanto sarebbe rientrato nel suo compito e questo non per sua volontà certo, ma per essere incappato in una nerissima giornata.

Per cui la prima linea si è potuta identificare nei soli Venturilli e Fiorindi abbandonati, si può dire, troppo a se stessi e questa è stata in verità troppo poca cosa, anche se i due si sono prodigati al massimo delle loro possibilità per rendersi pericolosi, per mettere in imbarazzo la forte e ben organizzata difesa marsalese.

Non solo, ma dalle deficienze avanti dette, ne è nata una maggiore funzionalità dei reparti difensivi e di centro campo dei reparti marsalesi, per cui si è verificata la netta superiorità tattica e territoriale della squadra avversaria del primo tempo. Se poi Mazzei e Cerri sono stati più arretrati di quanto erano le disposizioni impartite anche questa è stata una conseguenza dello squilibrio venutosi a creare nella nostra squadra e dalla maggiore possibilità di manovra concessa all'avversario per le defezioni che ho detto.

Tutta qui sta la verità della non soddisfacente prestazione della nostra squadra. Tutto ciò che si è detto di diverso non corrisponde alla realtà delle cose. Certo che dalla partita di Marsala mi sono venuti assai più insegnamenti che non in tutte le partite di precampionato e da questi insegnamenti non trarrò certamente i provvedimenti necessari e se errori sono stati commessi, quegli errori non si ripeteranno.

Il dire ora il perché dello

schieramento di Vascotto all'ala destra è cosa molto ardua. Se ad ognuno degli sportivi che si sono posti questa domanda avessi potuto spiegare prima della partita i vari perché della utilizzazione di Vascotto all'ala, mi sarebbe stato assai facile far comprendere tale utilità. I compiti che Vascotto avrebbe dovuto svolgere sul campo rientravano nelle sue possibilità ed io, conoscendo l'intelligenza di giuoco e a grande combattività agonistica del ragazzo, ero più che certo che il Vascotto avrebbe assolto il suo compito nel migliore dei modi e sarebbe stato di grande utilità all'economia della squadra.

Ma parlare ora di queste cose, dopo quanto è successo invece sul campo domenica, e cercare argomenti convincenti per far capire che l'allineamento di Vascotto all'ala era cosa tutt'altro che sbagliata o quanto meno avventata, mi sembra semplicemente ridicolo. Perciò mi limiterò a dire solo questo: che Vascotto quando avrà ripreso la sua forma, ritornerà ad essere quell'ottimo mediano che tutti conosciamo. Io mi auguro che questo possa avvenire al più presto.

SECONDA DOMANDA - Era Lei a conoscenza delle pessime condizioni fisiche di Vascotto?

R. - Non potevo essere a conoscenza delle pessime condizioni fisico-atletiche di Vascotto, unico motivo questo della sua negativa prova di domenica, perché nella partita di allenamento di giovedì mi aveva dato la dimostrazione di una condizione fisica e di forma, anche se non brillante, certamente accettabile ed atta a far supporre in una sua buona prestazione a Marsala.

TERZA DOMANDA - L'assenza di Merendino e Zucchini (ci piace sottolineare che solo il nostro Giornale propugnò questa tesi) da noi viene considerato grave errore. Pensa ad una loro utilizzazione prossima?

R. - L'assenza di Zucchini è stata dovuta a cause di forza maggiore e cioè perché non ancora ristabilito da un infortunio.

Per quella di Merendino invece il discorso da farsi sarebbe assai più lungo e lo farò in altra prossima occasione. Per ora voglio si sappia solo questo: che io considero il titolare del ruolo di ala destra il Merendino e che se ancora non lo utilizzo è solo questione di forma del ragazzo, che ancora non è quella desiderata. Merendino avrebbe bisogno e diritto direi anche da parte del pubblico, di molto incoraggiamento, perché le sue qualità tecniche non sono trascurabili e quelle agonistiche più che apprezzabili, ed invece non trova che ostilità e disapprovazione.

E questo non è giusto. (E-sattissimo Signor Prendato! n. (segue in 4a pag.)

Contravvenzioni sì contravvenzioni no

Tutti sanno, e molti hanno potuto sperimentare di persona, che i nostri vigili urbani sono molto severi. Sono severi perché con tutti i costi, e anche sempre pittoresco, malgiustamente cadono in contravvenzione adoperando il linguaggio rude della guerra, ma è sempre pittoresco, il concetto che non ammette repliche. Partiamo dalle contravvenzioni in genere con riferimento a quelle auto-mobilistiche, ma con assoluta esclusione delle contravvenzioni che opportunamente potrebbero prendere a tutti quei cittadini che, ignari delle spese dedicate dal Comune per il mantenimento della pulizia delle strade, a tutte le ore del giorno inviano pacchi di rifiuti anche sulle teste dei passanti. Tale facoltà di contravvenzionare coloro che si befano dell'igiene cittadina, l'hanno i vigili urbani di tutte le città, ed a Trapani, perché non si in vigore, non lo comprendiamo. Non lo comprendiamo perché siamo certi che così facendo, educando i cittadini al rispetto delle pubbliche strade, il compito dei netturini sarebbe di molto agevolato, al punto che forse non ci sarebbe neppure bisogno di mantenerne un

Stando così le cose, non solo si mettono a dura prova quei poveri netturini, ma anche i nuclei dei severissimi vigili urbani che non esitano ad ogni momento di minacciare tutti di licenziamento, i netturini, che di politica se ne intendono perché sono passati in pochissimo tempo dalle organizzazioni sindacali della C.G.I.L. alla U.I.L. ed infine alla C.I.S.L. non si lasciano facilmente intimorire dalle minacce e sempre qualcuno di loro che risponde per le rime: al Brigadiere Messimo, ad esempio Costati, sbatte in galera, l'Assessore Serrano si rende irripetibile, l'On. Cangialosi minaccia il cattivo tempo, perché un padre di famiglia è stato

(segue in 4a pag.)

partecipanti al concorso, concorreranno al sorteggio dei seguenti premi: al PRIMO estratto: un soggiorno di otto giorni a totale spese del Giornale, in una delle seguenti località turistiche a scelta del vincitore: Capri, Taormina, Ischia; al SECONDO estratto: una radio a transistor; al TERZO estratto: un abbonamento per l'ingresso allo stadio, settore tribuna, per tutto il prossimo campionato.

Art. 7) Ogni settimana i partecipanti al concorso concorreranno inoltre all'assegnazione, a sorteggio, di n. 5 premi settimanali consistenti in abbonamenti al Giornale e biglietti di libero ingresso allo stadio.

Art. 8) Ogni concorrente può partecipare al concorso con un numero illimitato di schede. Le schede vanno trasmesse per posta e una busta può contenere più schede.

Art. 9) Il concorso è limitato alle settimane in cui la squadra del Trapani gioca allo Stadio Polisportivo ed in occasione delle trasferite sui campi di Marsala, Agrigento e Siracusa.

Art. 10) Il sorteggio per l'assegnazione dei premi finali verrà eseguito alla presenza di un notaio e di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

Mercoledì prossimo su TRAPANI NUOVA la prima scheda "TARGA D'ORO"

Il nostro Giornale lancia un concorso Al migliore atleta la "TARGA D'ORO" TRAPANI NUOVA

Eccovi il regolamento

Il nostro Giornale istituisce il premio «TARGA D'ORO» che come potrete leggere nel regolamento che qui di seguito viene pubblicato, sarà assegnato al migliore giocatore granata.

Gli sportivi trapanesi saranno gli unici giudici insindacabili: ogni volta che il Trapani giocherà allo Stadio Polisportivo o nelle prossime trasferte di Agrigento e Siracusa, gli sportivi saranno chiamati a dare un voto ad ogni giocatore.

Noi siamo certi che il giudizio che ognuno vorrà dare sarà disinteressato ed obiettivo in modo che ogni settimana e a fine campionato avremo una graduatoria di merito che oltre a rispecchiare la volontà degli sportivi, premi veramente i più bravi e i più meritevoli.

Per gli sportivi che concorreranno, il giornale ha riservato dei premi che, siamo certi, potranno costituire un incentivo ad una massiccia partecipazione.

La parola è a voi, sportivi trapanesi! Mercoledì prossimo su TRAPANI NUOVA troverete la prima scheda sull'incanto col Foggia.

Art. 1) E' istituito il premio «TARGA D'ORO - TRAPANI NUOVA» da assegnarsi a fine campionato al migliore giocatore granata per la stagione calcistica 1961-1962.

Art. 2) All'assegnazione del premio concorre il pubblico con l'invio di schede di votazione contenenti un giudizio, espresso col punteggio che va da uno a dieci, per ogni giocatore.

Art. 3) La scheda di votazione, valida per partecipare al concorso, verrà pubblicata sul settimanale TRAPANI NUOVA che viene posto in vendita il mercoledì pomeriggio, e dovrà pervenire al Giornale - Concorso Targa d'oro - entro il sabato successivo.

Art. 4) La Targa d'oro verrà assegnata all'atleta che, a fine campionato, avrà totalizzato il maggior numero di punti.

Art. 5) In base al punteggio espresso, si compilerà una classifica settimanale ed una finale.

Art. 6) Tutti gli sportivi

Pericolo costante sulla Via Staiti

Padri più fortunati assolvano un grave e delicato compito

I bimbi spesso vanno incontro a sciagure mortali: chi è il responsabile? Il bambino spericolato, la madre oberata da una miseria pressante o il casuale passante che diviene artefice di lutto?

Ancora un bambino. Un povero bambino che avrà sì e no cinque anni. L'hanno portato all'ospedale, mentre dalla testina rapata colava un filo di sangue...

contro i conducenti che sfrecciano da matti, nella lievissima curva che tuttavia è estremamente pericolosa. Ma che fanno queste madri, mentre i loro figli, eretta per casa questo tratto di marina organizzano in essa i giochi più turbolenti?

Essi all'incolumità di tanti innocenti, la cui ignoranza spinge ad ogni istante verso una fine orrenda. Tendetevi una mano che possa in qualche modo proteggere i piccoli scarmantati di S. Pietro. Non è il primo investimento che succede, ne sarà l'ultimo; ma qui sotto non si è mai visto un segno di avvertimento per i conducenti prudenti o imprudenti.

Occorre affrontare con senso realistico la pesante situazione, distinguendo le cose che debbono essere fatte, da quelle che possono essere fatte, le cose che debbono essere fatte subito da quelle che possono attendere.

Con l'inizio degli esami di riparazione si chiude quasi in tutta l'Italia la stagione balneare. Anche per S. Vito Lo Capo le mete volge al termine; me ne sono accorto raccomandando come di consueto in uno dei due bar che sorgono su quell'incautoverle spiaggia: pochissima gente, qualche raro turista giornaliero, un paio di roulettisti, cappanni taciturni...

Il fenomeno si va aggravando

Intossicazioni ed avvelenamenti

Bisogna sottoporre a severo controllo la frutta immessa alla vendita e gli ortaggi

I casi di intossicazione ed avvelenamento dovuti all'uso degli antiparassitari continuano a verificarsi con una certa preoccupante frequenza. Tali casi sono in genere provocati dall'uso irrazionale di sostanze ad alta tossicità per lo uomo allo scopo di difendere le piante e i loro prodotti da determinate malattie.

Le irrazioni. Nel passato furono prese iniziative di vario genere per ridurre al minimo i casi di avvelenamento. Gli uffici di sanità provvidero alla compilazione e diffusione di circolari dirette a tutte le autorità sanitarie e amministrative.

ve delle diverse provincie, concernenti i casi di intossicazione e le norme per la pronta assistenza dei colpiti, si provvide all'istruzione di servizi di guardia presso i più importanti ospedali. L'ENPI da parte sua non mancò di far tenere conferenze presso le sezioni comunali delle associazioni degli agricoltori, nelle sedi dei consorzi agrari e di altri enti rurali.

Tre giorni di sciopero dei comunali

I dipendenti Comunali della Provincia di Trapani hanno proclamato per i giorni 28, 29 e 30 settembre lo sciopero generale. Come è noto i dipendenti Comunali si stanno battendo per dei miglioramenti di carattere economico.

Ma i risultati ottenuti non vennero ritenuti validi per mancanza di dati precisi e nessun provvedimento venne quindi più adottato in proposito. I casi di intossicazione e di avvelenamento si contano a diverse centinaia in ciascuna provincia e un vivo allarme si è creato nelle famiglie che guardano con una certa diffidenza la frutta, e in special modo l'uva a tal punto da privarne i propri bambini.

- Nozze -

Ferrara - Sammartano

Il sabato 16 del m.m. alle ore 10 nella Cappella dei P. Rosminiani, si sono uniti in matrimonio il Signor Sammartano Alessandro e la Signorina Ferrara Antonia Concetta.

Sirna - Bosco

Lunedì 11 c.m. alle ore 10 nella Chiesa S. Nicola si sono uniti in matrimonio il Signor Baldo Bosco, direttore di macchine, e la Signorina Maria Sirna. Testimoni sono stati: il dott. De Vincenzi Michele e l'ing. Antonio Marceca.

Reina - Trombino

Mercoledì 13 c.m. alle ore 10 Padre Sanacore ha benedetto le nozze del Signor Trombino Angelo e della Signorina Reina Franca. Hanno testimoniato alle loro nozze: l'avv. Giovanmaria D'Alì, per la sposa e, l'avv. Murana Antonio, per lo sposo. Ha fatto seguito un ricevimento nel Salone Mirage.

Baiata - Mannina

Mercoledì 13 alle ore 10 il Signor Mannina Vito e la Signorina Baiata Anna, si sono uniti in matrimonio nella Cappella della Madonna di Trapani. Testimoni sono stati: il signor Umberto La Porta e il signor Tonello Natale. Gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti nella Sala Azzurra.

Marrone - Genovese

Sabato 16 c.m. alle ore 10 nella Cappella della Madonna di Trapani, si sono uniti in matrimonio il Signor Genovese Agostino e la Signorina Elena Marrone. Hanno testimoniato alle loro nozze: il signor Basirico Antonino e il signor Genovese Santoro. Gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti nella Sala Azzurra.

Mistretta - Galia

Lo scorso sabato 16 c.m. alle ore 11 nella Cappella della Madonna di Trapani hanno coronato il loro sogno d'amore, il Signor Galia Alberto e la Signorina Mistretta Giacomina. Testimoni sono stati: il signor Alberti Giuseppe per lo sposo, e il signor Cardinale Francesco per la sposa. Gli sposi hanno offerto un rinfresco agli intervenuti nel Salone Mirage.

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino. Agenzia Generale per Trapani e Provincia. Via Torrea, 20 - Telef. 22601

Panoramica sul turismo di S. Vito Lo Capo CONSUNTIVO DELLA STAGIONE 1961

Mentre si profilava un domani durissimo, il turismo si è rivelato fonte di benessere per i sanvitesi, alcuni dei quali meritano di essere ringraziati per il loro tenace spirito di iniziativa

Con l'inizio degli esami di riparazione si chiude quasi in tutta l'Italia la stagione balneare. Anche per S. Vito Lo Capo le mete volge al termine; me ne sono accorto raccomandando come di consueto in uno dei due bar che sorgono su quell'incautoverle spiaggia: pochissima gente, qualche raro turista giornaliero, un paio di roulettisti, cappanni taciturni...

Prima scadenza del blocco dei fitti

A fine mese regime libero per le case di lusso e i grandi negozi. Alla Camera proposte di proroga

In base alla nuova legge per le locazioni, alla data del 30 settembre p.v. viene a scadere il regime vincolistico attualmente in vigore per alcuni locali adibiti ad attività commerciali e per le abitazioni di lusso. Ora, è stata presentata alla Camera una proposta di legge che tende a prorogare di altri sei mesi (dal 30 settembre 1961 al 31 marzo 1962) il regime vincolistico in atto.

«Queste ultime due categorie - dice la relazione che accompagna la proposta - potranno beneficiare della proroga fino al 31 dicembre 1961, alla condizione che, per quanto riguarda l'attività artigianale e serbata nel locale, essa abbia le caratteristiche di cui alla legge 25 luglio 1958, N. 860, e, per quanto concerne l'attività commerciale, essa venga organizzata col lavoro proprio (del titolare dell'impresa), dei componenti della famiglia e di non più di cinque dipendenti. Vengono così esclusi dal beneficio tutti gli immobili destinati ad uffici, piccole industrie, e ad attività commerciali di dimensioni maggiori di quelle indicate, e ad attività artigiane non aventi, in senso stretto, le caratteristiche della legge del 1956.

Ma non è tutto, la maniera da ottimi risultati ed altre persone si fanno avanti. Don Nini Cusenza allarga ed aggiorna la sua trattoria, ogni giorno si può mangiare una meravigliosa zuppa di pesce o del kuskus senza fare la fila come accadeva due anni fa; Donna Peppina Monaco trasforma il suo fondaco in una confortevole pensione, la SGES fa il racconto con Palermo (sino a un anno fa era un dinamo gestita dal signor Bica che forniva un po' di luce), l'innesto della forza motrice ha fatto fiorire alcune industrie agricole: mulini, frantoi...

L'Avv. Crapanzano al Convegno di Stresa

Trattati i problemi del traffico moderno in relazione al Codice della strada

Dal 21 al 24 del corrente mese si è svolta a Stresa la 18ª conferenza del traffico e della circolazione stradale. Alla conferenza, indetta dall'Automobil Club Italiano e curata in particolare dall'A.C.I. di Milano, hanno preso parte personalità di rilievo nel mondo politico e giuridico, tra cui il Ministro dei Lavori Pubblici On. Zaccagnini ed il Ministro dei Trasporti On. Spataro.

Gli scopi ed i temi della riunione di Stresa erano già stati ampiamente illustrati durante una conferenza stampa tenuta presso la Sede dell'Automobil Club di Milano dal Presidente Dr. Filippo Caracciolo.

anche l'uso dei frigoriferi, così macellati e salumieri si possono fornire di tutto senza tema di vedere deteriorare la propria merce. Si mormora che i fratelli Marzotto intendano costruire un loro hotel, mentre il Rotary vuol costruire un padiglione permanente; i cantanti e le vedettes che allietano gli ericini durante la loro ricca estate doppiano Capo S. Vito prima di ritornare ai patri lidi, e poco tempo fa abbiamo visto Nicola Arigliano. Il regista Provenza lo scorso anno ha girato «Vento del Sud» con Salvatori e la Cardinale. Un ramo del porto è stato ultimato e già sta per essere ultimato l'altro ramo, le strade sono quasi tutte asfaltate e l'allacciamento con Castellammare via Scoppola sarà quanto prima aperto al traffico.

Migliaia di trapanesi leggono "Trapani Nuova"

La pubblicità indirizza il cliente. Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale.

SPORTIVI! Partecipate al Concorso TARGA D'ORO. A partire dal prossimo numero sul settimanale TRAPANI NUOVA che va in vendita il mercoledì troverete l'apposita scheda di votazione. Compilatela e spedite al seguente indirizzo: Concorso Targa d'Oro Casella Postale N. 130 Trapani. Leggete in 1ª pagina il regolamento completo

Piccoli bianchi sentieri

di Anna Maria Salvo

Placidi sentieri, addormentati nella polvere che vi accarezza e vi riveste: arterie tranquille delle nostre compagnie, che silenzio, mentre il passo che non ha eco, pare di velluto sulla terra imbiancata! Parrebbe di vivere in un sogno, per la pace che si espande nell'anima, rigenerandola. Un sogno, tranquillo, patetico, forse un po' monotonamente nella sua continuità impressionante. Pochi, radi alberi e una distesa immensa di viti per chilometri e chilometri. La campagna attorno che è un po' arida e sterile, è ricoperta di basse, timide pianticelle che parrebbero inutili. Ma l'occhio indagatore, le scopre traboccanti di grappoli; caldi, dorati grappoli come il sole della nostra terra. Ed è il sole che cerchiamo nei chichichi invitanti e maturi. Qua ogni pensiero è diverso, come l'abito che abbiamo indossato e che pur essendo logoro ci fa sentire a nostro agio, come le scarpe consumate che la terra bianca non offende né consuma, mentre il passo nostro si fa più spedito. Abbiamo trovato pensieri dell'infanzia, desideri tranquilli, golosità sconosciute. L'anima ha indossato il vestito più adatto per ritrovarsi in tanta serenità di immagini. E si va, accompagnandosi con richiami e voci e canti, che turbano l'immota stasi dell'aria stessa. I discorsi divengono facili, leggeri e le parole assumono l'incorporeità di piccole bolle che sfavillano, nel merigliare placido, di riverberi azzurri. Alla fine si pensa di lasciare il sentiero, secolare viottolo tracciato dalle ruote dei carri, per inoltrarsi lungo i filari sonnecchiati. Dalle braccia pendono cestelli rossi e capaci, «eserramenco» dalle lame arrugginite. Si va, come fanciulli scherzosi e ognuno ha perso la propria personalità per ritornare alla beata, spensierata allegria che ha una stagione sola. Chiamandosi ad ogni passo si sentono i muscoli indolenzirsi, ma la mano che stringe un grappolo più grosso si leva nell'aria a mostrarlo con orgoglio. E gli uni si susseguono agli altri, mentre le labbra chiedono incessantemente il refrigerio del succo delizioso. I grappoli, fra i pampini protettori, sembrano quasi nascondersi per sfuggire all'assalto vandalico di tante mani avida e inesperte. Quando alla fine ogni cesto è ricolmo, ci si incammina al ritorno, verso i casolari tranquilli che sorridono da lontano col biancore dei muri passati a calcere. E qui un odore sconosciuto di legna bruciata ci accoglie: ma non è sgradevole, né ci disturba. Si confonde presto con il profumo del pane messo a cuocere in un modo ancora primitivo. E già i nostri volti diversi, arrossati da una fatica nuova, rispecchiano uno stato d'animo impastato di primitività. E si parla, si scherza, si canta sul ballatoio, dinanzi agli usci, dove i nativi ci guardano con un che di ammirazione e di tenerezza. Intendono la nostra gioia, la libertà che abbiamo trovato, rinnegando per un attimo il nostro mondo di sempre. E poi giungono le forme fumanti di pane e i grappoli dorati riempiono ancora le mani, divenendo il più gustoso pasto, per l'appetito nuovo trovato in un pomeriggio di allegria. Le bocche si fanno avida ed è con vera fame che i denti si attingono per staccare i bocconi. Un sapore nuovo, ignorato, di cose semplici, pulite senza sofisticazioni, che per questo diviene di una squisitezza inenarrabile. E grandi e fanciulli si contendono le forme, inseguendosi in corse che culminano in argentine risate. Anche i cani, annusano l'aria attendendo smaniai e bocconi volanti che si lanciano loro per il gusto di vederli saltare e contendersi. Un puledrino solitario, ripete il giro della casa più e più volte, tra gli urli dei nostri bambini, che cercano rifugio tra le nostre braccia. Infine si staccano dagli alti steli, grandi grappoli, che vengono spezzati e divisi con la solennità di un rito. E si prende a staccarne con pazienza i semi, assaporandoli come fossero pregiati frutti di un altro mondo. L'ultimo tremolare di sole trova tutti riuniti ancora e ancora intenti in cori altisonanti che i contadini ascoltano volentieri, senza prendere parte. La sera porta il saluto alla nostra giornata di libertà, ma non è subito che si imbrigliano i pensieri. Strada facendo si parla ancora di pa-

ne fumante e di uva appena colta, ancora si schiacciano i piccoli semi tra i denti, intercalando con piccoli obbligatori silenzi ogni conversazione. Alla fine si tace. La stanchezza penetra lentamente in noi, facendoci sentire all'improvviso, ci riporta alla nostra realtà. Ma gli occhi scrutano ancora le tenebre e ancora cercano i filari generosi e le casette bianche.

E non si pensa altro che ad un morbido riposo dopo tanto sfinitamento. L'oggi ci sorride ancora con la spensieratezza che ci ha donato. E gli occhi si chiuderanno al sonno, mirando ancora, distese silenziose e piccoli viottoli bianchi...

Anna Maria Salvo Ruello



Girala come vai. Le gambe non hanno né una posizione obbligatoria, né una nazionalità. Anche perché... sono anonime. Ciascuna, quindi, può immaginare quel che vuole, purché, si intende, resti nei limiti del lecito, della morale e del buon costume. Se può.

Apprezzata la brillante relazione del Presidente

Assemblea dei Soci al Circolo del Tennis

Il dott. Baldassare Messina eletto Presidente - Consiglieri il dott. Sinatra, il Prof. Savalli, il dott. Garraffa e l'avv. Messina

Il 3 Settembre c.a. ha avuto luogo nella Sala Consigliere del Comune di Erice l'Assemblea dei Soci Fondatori del Circolo del Tennis "Erice" per discutere la relazione presentata, dopo un anno di intensa attività, dal Comitato Organizzatore, di cui fanno parte il Giudice Dr. Baldassare Messina (Presidente), il Prof. Andrea Savalli ed il Dr. Alberto Sinatra. Come è noto il campo tennis di Santa Croce e le moderne attrezzature ivi esistenti sono stati concessi, nello scorso anno, per un periodo di nove anni con regolare deliberazione adottata dal Comune di Erice, al Comitato Promotore al fine di creare, su basi concrete, quella famiglia di soci necessaria alla vita ed all'attività del Club.

Il Presidente Dr. Baldassare Messina, con quella passione e con quella serietà che sempre lo hanno contraddistinto, è riuscito nell'intento ed ha creato un Circolo efficiente e funzionante, raccogliendo ovunque consensi per la sua fattiva opera e per la sua capacità. Il Giudice Messina nella sua esauriente relazione, approvata ad unanimità, ha messo soprattutto in rilievo le difficoltà incontrate per far compiere felicemente i primi passi al Circolo.

«Occorreva — Egli ha detto — risolvere inizialmente due problemi, uno di carattere amministrativo, riguardante la ricerca dei fondi per iniziare la attrezzatura dei locali e l'illuminazione degli impianti, l'altro di carattere tecnico sportivo, per la manutenzione del Campo nei mesi invernali e per l'associazione alla F.I.T. per usufruire dei vantaggi che detto Ente offre. Per primo vennero richieste la Camera di Commercio, alla Camera di Commercio, allo Ente provinciale per il Turismo. Dalla Amministrazione Provinciale si è ottenuto un contributo di L. 300.000, e dalla Camera di Commercio L. 30.000. Con i contributi concessi si è provveduto ad acquistare le poltroncine, gli sgabelli per gli spogliatoi, gli armadi in metallo, gli attaccapanni, pure in metallo, le attrezzature per i lavandini e le docce, nonché gli impianti per l'illuminazione degli spogliatoi e degli altri locali. Per quanto riguarda la manutenzione del campo nel periodo invernale si è stipulato un contratto di appalto con il Sig. Bartolo Naso, in forza del quale egli si impegna a tenere il campo in perfetta efficienza. Sotto un profilo strettamente amministrativo si è cercato di non utilizzare il capitale sociale, formatosi con il versamento delle quote dei soci fondatori, per costituire un fondo di emergenza».

Indi ha parlato dei contatti avuti con gli organi federali regionali per l'associazione del Club alla federazione, dell'invio da parte di quest'ultima ad Erice dell'Istruttore Federale Bonaccorsi, dei corsi giovanili frequentati con esito soddisfacente da 24 ragazzi, della notevole affluenza di giovani al campo e del risveglio tennistico certamente superiore ad ogni previsione. «L'attività sportiva ha proseguito il relatore — ha avuto il suo coronamento più brillante nel torneo sociale che ha visto impegnati tutti i soci più qualificati dal punto di vista sportivo. Sull'esito di tale torneo e sull'entusiasmo che ha suscitato non ho nulla da aggiungere a quanto voi stessi avete visto e constatato sia sul campo che sulle tribune. Giova ricordare che il torneo è stato organizzato con i soli fondi dei soci giocatori e che il Circolo, proprio in attuazione dei suoi fini, ha lasciato l'ingresso libero al pubblico alle tribune».

Concludendo ha detto: «Se in questo primo anno di attività sono stati portati a risoluzione i più urgenti problemi, molti ne restano da risolvere in avvenire e primi tra tutti quello dell'illuminazione del campo, la costruzione di un nuovo campo, di un muro per palleggi, la costruzione di almeno due funzionali campi di bocce, la sistemazione dello spiazzale Santa Croce, la risoluzione del problema d'innaffiamento del campo, il rifacimento del fondo campo, la risoluzione della questione riguardante il locale adibito a bar e molti altri».

Il 10 Settembre c.a. l'Assemblea dei Soci Fondatori si è tornata a riunire per approvare lo Statuto e per eleggere il Consiglio Direttivo. Sono stati eletti ad unanimità il Dr. Baldassare Messina, il Dr. Alberto Sinatra, il Dr. Giuseppe Garraffa, il Prof. Andrea Savalli e l'Avv. Antonino Messina.

Siamo certi che ancora una volta il Dr. Baldassare Messina, a cui sarà affidata la Presidenza, saprà prodigarsi in favore di questo giovane Club che, in un solo anno di attività, ha fatto tanta strada e tanta fortuna, conscio come è soprattutto che dal nuovo centro di attività immani benefici ne verranno per il futuro turistico di questa nostra millenaria Vetta.

A. S.

I numeri Telefonici del nostro Giornale

Direzione 21011
Amm.ne 21011
Tipografia 22401

Luce di Poesia

Fiori vermigli

di GIACOMO SARDO

Scrivere del poeta Giacomo Sardo, che fu mio professore e mi ha inoltre avviato al giornalismo, è per me un vero piacere.

Sapevo di lui poeta e collaboratore di giornali e riviste; sapevo del suo ultimo libro "Fiori vermigli" (Ed. Rinascita Artistica, Napoli, 1960 - L. 1000) che costituisce la sua quarta silloge poetica, dopo Luce ed ombre, quando cadrà l'argilla e il giardino d'arte musiche, ma la idea di scriverne mi venne pochi mesi or sono, quando lessi la sua lirica Isola mia, dedicata alla Sicilia, nell'antologia scolastica Il Milione (Ed. D'Anna, Messina - Firenze) e, per caso, il suo nome, sfogliando la "Nuova Enciclopedia Sonzogno". Avevo anche appreso che il Maestro Pietro Fasulo ha musicato e pubblicato le sue due liriche Gemma luce e Uccelli presso l'editore Bongiovanni di Bologna.

È il poeta mi ricevette un giorno cordialmente nel suo studio (in Trapani, una città natale e sua residenza), dove fra i molti libri, ben ordinati, spiccavano un busto in bianco di Dante, il simbolo più alto del nostro genio nazionale, e il motto Adveniat, in caratteri di oro. Provai allora quella bella impressione che sempre suscita l'ambiente suggestivo d'un poeta e la gioia di avere tra le mani il suo ultimo libro.

Un buon libro di poesia è sempre un dono prezioso e gradito. Fiori vermigli è come un magnifico mazzo di fiori profumati che il poeta offre a chi d'ancia vive, / nella terrestre peregrinazione, / a chi possono dire una parola, / anche solo una, ma che sia di luce, / che sia d'amor ed apra un orizzonte.

Nati di paesaggi, ricordi di vita militare, persone di famiglia, figure sacre, profonde meditazioni religiose, voli ascetici ed anche note prettamente sarcastiche costituiscono il contenuto del volume, di ben ottantatré poesie. La forma, che denota nel Sardo la consuetudine alle Lettere, in taluni componimenti è classica o classicheggiante, mentre nella maggior parte delle poesie è moderna, ma senza contorcimenti e aberrazioni, non soggetta alle regole dell'ermetismo ed alle espressioni leccate e fredde di leve recenti. Una gamma di toni e sfumature varia e serena rende piacevole la lettura fino alle ultime pagine.

Riapro ora il libro, a lettura finita, e qua e là rileggo. Così il poeta detesta la guerra che scomolge i popoli da gridare pregando: Allontana la guerra, o Cristo della pace; così dice il fratello disperso; il sacrificio tuo non sarà vano; / non sarà vano il nostro sacrificio. La madre, fiamma d'amor che intatta il poeta custodisce, è colui che diadra le ombre della vita, colui che infonde granitica certezza e per cui non si precipita in abissi / ciechi, d' gelo. Per la sua sposa ha parole di ineffabile tenerezza e così, infine, le dice: Ora il mio canto, che si fa sereno, / s'alimenta di te, di te riluce, / e a te l'innalzo, a te l'affido, Olga. La Poesia è la dolce Consolatrice che tende le mani per abbracciare gli uomini; / Santo Francesco è il mite Poverello che salva il mondo (al tuo sorriso / chiami ognuno fratello il suo vicino, / abbia ciascuno un pane nel cammino, / l'animo puro e l'occhio al paradiso); / il pescatore è colui che supera le tempeste del mare, mentre apprende come si vincono quelle dell'anima; / una suora morente, che sente la vanità del tutto, è avvolta da un balsamo soave, mentre un angelo accarezza / il viso della santa. E la Morte chiude / ogni umano sentiero; la Vita svela al poeta il miracolo grande, germinato / da un impeto d'amore. E poi: la spiga diventa un'ostia consacrata sull'altare; la dolce Madonna venuta dal mare e Colet che con il suo sorriso rende le anime degne per voli stellari, la vista del mare spinge verso l'Infinito, a Dio; la sera tranquilla, flautata fa nascere nei cuori dolcezze soavi. L'azzurro, gigli, il verde, la luce, la sabbia, le pietre, le vette, ogni voce del creato, la mano provvida di Dio, tutto contempla il poeta e nulla si sente. Anche i poveri, senza un boccone, senza un conforto, e gli operai, attaccati al lavoro come / a cosa sacra, inviolabile, sono oggetto del suo amore e del suo canto. Non si finirebbe di citare dei versi e verrebbe la voglia di trascrivere intere poesie, ma ogni lettore vuole anche provare la gioia di scegliere da sé e leggerle nelle pause grigie della vita per berne la luce, forza di poesia, che infonde luce e coraggio nel difficile cammino.

Vincenzo Ditta

IL FENOMENO DELLE MIGRAZIONI RURALI

Ogni 3 minuti un uomo fugge dalla terra troppo avara

Un esodo che caratterizza il sorgere di una nuova coscienza civile e sociale. L'attrazione della città. Si deve intervenire perché il lavoro dei campi sia soltanto una scelta professionale, non una condanna

«Ogni tre minuti, in Italia, un contadino abbandona la terra; ma intanto perciò i nostri interventi, perché siano concreti e non si perda tempo nel proporre le soluzioni che saneranno la crisi della agricoltura». Questo, press'a poco, il senso dell'esortazione del Prof. Corrado Barberis alla Conferenza agricola del luglio scorso. E l'emissione studiosa, dette egli stesso al buon esempio, con un discorso stringato, serrato, in cui espone il frutto della sua ampia indagine appunto sul fenomeno della «fuga dai campi». Indagine edita ora dall'Editore Feltrinelli (C. Barberis: le migrazioni rurali in Italia).

L'esortazione impressiona moltissimo, debbo dire, l'uditore che riempiva l'ampia sala del Palazzo della FAO, che pure era composto dagli studiosi e tecnici più qualificati di cose agrarie che si annoverino oggi nel nostro paese. «Uno ogni tre minuti: certo, è questo il dato statistico forse più impressionante fra quelli che caratterizzano l'assettamento determinato dallo sviluppo industriale, dall'insufficienza dei redditi agricoli, in definitiva dal mutamento di volto della nostra struttura economica, dal passaggio da una fase preindustriale, ancora artigianale e agricola, ad una più moderna. Si passa da una società il cui volto era configurato dall'agglomeramento rurale ed il cui tempo era segnato dall'opera lenta e faticosa del bracciante chino sulla terra, ad un'altra che ha per metro la moderna città, centro di vita e di traffici, in cui tutto le possibilità umane vengono esaltate ed ha il ritmo dei tempi di lavorazione delle fabbriche, del lavoro specializzato. Sono due mondi diversi, certo, ed il nuovo non può non accrescersi a spese del vecchio, rubandogli le sue energie migliori, provocando una dilacerazio-

ne dei valori di cui esso era tradizionalmente depositario, imponendo una trasformazione del suo stesso modo di essere, della sua essenza civile ed economica.

Tutto questo accade nelle campagne italiane, oggi, ma non da oggi; sono dieci, quindi anni ormai che l'esodo rurale si prolunga e si accresce; e crescerà ancora, se si vorrà come è necessario — favorire e promuovere un coordinato sviluppo economico delle zone più arretrate del Mezzogiorno e del Centro-Nord. A quanto viene rilevato, infatti, la popolazione impegnata nel settore agricolo è diminuita nel decennio 1910-60, dal 41,6 per cento al 33 per cento, con un notevole crollo della manodopera; e ciò significa che si è avuto un esodo dall'agricoltura all'industria ed ai servizi, ma anche in corrispondenza della campagna alla città. Tali migrazioni hanno un carattere sistematico, poiché si verificano esclusivamente dal Sud verso Lombardia e Piemonte, dalle Marche verso Toscana e Lazio.

Bisogna frenare questo moto? No, evidentemente; il problema che si pone consiste in primo luogo nella verifica del suo carattere: è manifestazione patologica di una economia malata? è crisi di crescita, normale anche se di forti proporzioni, di una economia che si sviluppa? Come sempre, la verità non è categorica. Certo, la «grande malattia» della economia moderna, non solo italiana, è l'agricoltura: essa non dà più redditi sufficienti per le necessità di chi deve viverci. L'insufficienza di certe condizioni di vita e di lavoro in zozzeria, per esempio, è un fatto ormai accertato, e del resto in parte dalle cifre dello esodo. Così le zone del latifondo del Sud e le regioni dove domina il «fazzoletto di terra», cioè la di-

consentita una digressione, che pure può avere un suo valore sociologico, diremmo però che oggi l'esodo non è più ancorato al dramma dei contadini e dei pescatori di Acirezza e di «la diverso e più moderno dramma, terra tremata di Visconti, ma al di «Rocco e i suoi fratelli» dello stesso autore. Protagonisti di esso cioè non sono più uomini espulsi dalla loro terra e dalla loro attività, ma appunto uomini «chiamati» da una civiltà più moderna, da un sistema più evoluto di vita. Che ha certo i suoi problemi, umani, civili, economici, ma ad un altro livello, diverso dall'immediato soddisfacimento dei bisogni più elementari.

Bisogna dunque dire che il compito più immediato della nostra società, di chi si occupa di politica e di sociologia, di fronte al fenomeno forse più vasto e caratteristico del dopoguerra, consiste nel promuovere forme più organiche di assetto delle nuove comunità che si vanno creando. Non basta assistere all'esodo, bisogna

preparare l'entità e i canali di deflusso, bisogna preparare il terreno, favorire il consolidarsi in zone e in regioni che hanno bisogno di materiale umano, ma che oggi non riescono a trattenerlo perché ancora sottosviluppate.

«Nel contempo, una organica causa di arretratezza dell'economia agricola, potrà consistere a quella parte di lavoratori agricoli che veramente produttiva e matrigna, di riconfuggono la terra perché impicciarsi ad essa, di restare alla sempre nobile e bella fatica, anche qui, sarà alleviata dalla macchina e dagli altri ritrovati della scienza e della tecnica moderna. Il lavoratore agricolo sarà allora partecipe, nella condizione e nel tenore di vita, ai lavoratori degli altri settori produttivi, sicché la sua permanenza sulla terra o la sua migrazione verso la fabbrica sarà soltanto il significato di una libera scelta professionale.

Mario Di Bartolomei

All'inaugurazione della Conferenza di Stresa

Illustrato dal Ministro Zaccagnini il nuovo piano autostradale

All'apertura della conferenza del traffico e della circolazione, il Ministro Zaccagnini ha illustrato la politica perseguita dal dicastero dei LL.PP. nel campo della viabilità e del traffico, dopo avere esaminato i diversi fondamentali aspetti, ha espo-

sto i criteri che ispireranno l'azione futura in tale settore. Il Ministro ha fatto il punto dell'attuale situazione rilevandone la complessità, soprattutto sotto il duplice profilo dello sviluppo della motorizzazione come effetto e strumento di progresso e di costante sviluppo economico e il preoccupante sempre crescente aumento degli infurtori della strada.

Il Ministro ha sottolineato la complementarità del problema economico, sociale e della sicurezza ed ha affermato che non si può seguire solo l'uno o l'altro, ma contemporaneamente. Infatti, se si tenesse presente esclusivamente il solo criterio di sicurezza, ha osservato il Ministro, si escluderebbero o almeno diminuirebbero gli interventi nel sud, dove il traffico è meno intenso e dove però nel contempo si impone l'urgente necessità di creare situazioni di facilità per il traffico, se si vuole compensare la situazione di sfavore geografico del Sud e ridurre lo squilibrio fra il Mezzogiorno d'Italia e le zone più sviluppate.

L'On. Zaccagnini ha continuato soffermandosi ad illustrare il nuovo piano delle autostrade e gli altri settori di intervento per la costruzione, l'adeguamento della rete viaria statale provinciale e comunale, ed ha fatto notare come essi tendano appunto a realizzare dei risultati dai punti di vista economico sociali e della sicurezza del

traffico.

Il Ministro ha quindi ricordato che il nuovo piano autostradale prevede — oltre 3250 Km. di autostrada a pedaggi tra nuove costruzioni, raddoppi e completamenti — 420 Km. di autostrada libera; 1000 Km. di raccordi autostradali e 500 Km. di strade di grandi comunicazioni. Gli investimenti finora disposti dallo Stato ammontano oggi complessivamente a 1744 miliardi di lire che — ha detto l'On. Zaccagnini — possono portarci in effetti a circa 2.000 miliardi, computando gli interessi passivi per l'ammortamento.

Affermato che occorre operare per adeguare la rete stradale al traffico crescente e alle sue prospettive di sviluppo il Ministro si è poi soffermato su alcune dibattute questioni: le strade a 3 corsie e i pedaggi sulle autostrade. Le strade a 3 corsie — ha detto — potranno essere opportune, purché sia possibile orientarsi verso strade con traffico con sovrappiù. Comunque, sempre che sia possibile economicamente, sarà preferita la strada a due distinte direzioni di traffico. Per quanto riguarda i pedaggi, l'On. Zaccagnini dopo aver riconosciuto come essi possano realmente influire in senso negativo sulla funzione economica e di sicurezza della autostrada, ha detto che purtroppo, allo stato attuale, il pagamento del pedaggio rappresenta l'unica possibilità per il riparamentamento dei fondi necessari all'ammortamento degli elevati costi di costruzione e di gestione della rete autostradale.



Nei giorni scorsi il Vescovo S.E. Mons. Francesco Ricceri ha visitato l'Ist. Nazionale delle Assicurazioni di Trapani ed ha proceduto alla benedizione dei locali. Hanno presenziato le massime Autorità Cittadine tra cui il V. Provveditore agli Studi Dr. Accardo, l'Avv. Bartolo Rallo Segretario Prov. della D.C., l'on. Cangelosi, l'Assessore Comunale Dr. Serraino. Nella foto l'Illustre Presule, il Reverendo Antonio Campanile, il Dr. Perrone Titolare del Centro Regionale INA e l'Agente Generale Comm. Gebbia.

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Merendino e Zucchinali due grandi assenti

Sull'esordio dei granata si accende la polemica

Si conceda la prova di appello con Foggia e Salernitana giudici di alto rango



L'episodio del rigore parato, del portiere pestato e del goal annullato: Conti; disperato, si copre il viso, Zanelato con un sorrisetto malizioso indica all'arbitro la vittima Bastiani, Sassi esulta e l'arbitro annulla. Era giusto che finisse così.

Risultato ad occhielli per l'ennesimo derby, fra le squadre di Trapani e Marsala e spettacolo mancato per le migliaia di sportivi (ma quanti trapanesi!) convenuti allo stadio comunale.

Contrariamente ad ogni previsione, infatti, le due compagini si sono presentate con schieramenti in chiave difensiva, affidando a sporadici crolli il compito di arrecare disturbo ai due portieri, i quali, peccato, non hanno avuto quasi mai seri grattacapi.

Lo stesso Prendato, che alla vigilia aveva esplicitamente dichiarato di non avere alcuna intenzione di giocare in difesa, sul campo ha mostrato tutt'altro proposito, schierando Vasotto con la maglia numero sette.

Il Marsala ha commesso, da parte sua, lo stesso errore di trincerarsi in difesa e ne è scaturito un batti e ribatti delle opposte difese, senza l'ombra di una efficace manovra, di una impostazione.

La cronaca registra due clamorose reti mancate da Venturini al 9' del primo tempo e da Fiorindi al 20' del secondo sono state scupate per troppo precipitazione, essendosi trovati, i due giocatori, a pochi passi dal marsalese Grandi.

Per contro, il Marsala non metteva a segno un calcio di rigore, assegnatogli, troppo frettolosamente, dall'arbitro per fallo (si è poi trattato di un fallo?) su Minto, al 25' della ripresa.

L'ottimo Bastiani, infatti, con perfetta scelta di tempo, bloccava il tiro di Lugo, con buona pace degli sportivi trapanesi, che avevano intravisto il baratro della sconfitta.

L'arbitro Smorto ha fischietato a distesa, per tutto l'arco dei novanta minuti, con l'evidente intenzione di prevenire ogni accento ad eventuali scorrettezze, che peccatello, dobbiamo dire non si sono mai verificate, dovendosi imputare qualche incidente, alla foga degli atleti, pressati dalla necessità di evitare ad ogni costo, guai maggiori.

Inutile dire che l'inserimento di Vasotto all'ala destra è stato quanto mai infelice, anche perché il giocatore non ha mai giovato né alla difesa né all'attacco, vagolando in una zona completamente tagliata fuori da ogni operazione di gioco.

Parimenti abbiamo visto vagare a vuoto Fiorindi, la cui scusante può ravvisarsi nella mancanza, quasi totale di allenamento.

Venturini ha cercato di liberarsi dai suoi angeli custodi (la particolare guardia adottata dai marsalesi, ha evidenziato la costante paura che essi hanno avuto dell'attacco trapanese) spostandosi sovente verso il settore destro, ma ha avuto scarsa collaborazione e nulla ha potuto.

Ottima la prestazione dello interno Cerri, peccato comunque che la sua posizione arretrata non ha potuto portare

gran contributo agli isolaticompagni di prima linea.

Gamburino è stato, inesorabilmente, francobollato da Pavinato, anche perché tagliato fuori dagli altri reparti granata. Ci sembra, comunque, opportuno poterlo rivedere ancora.

La difesa va elogiata in blocco, con una nota di rilievo per l'acrobatico Sorci (davvero una piacevole conferma), per Zanelato, un signor centromediano, nel vero senso della parola e per Bastiani autore di alcuni interventi sicuri e quanto mai tempestivi, oltre al profiloso intervento sul calcio di rigore.

Abbiamo avuto la sensazione che l'incontro poteva facilmente vincersi, adottando tutt'altra tattica, con un po' più di coraggio. Gli uomini di attacco (due o tre) sono stati abbandonati a se stessi, cosicché la squadra si è divisa in due tronconi, con le conseguenze che tutti abbiamo visto.

Salvatore Paraci



Bastiani: Ha salvato tutto.



Sorci: una lieta conferma.



Il tenace Cerri (significativo l'accoppiamento con Pelé nella foto sopra) ha dato del gran filo da torcere a Lugo e compagni e la qualcosa è tanta dispiaciuta ad un collega di Marsala, da indurlo ad esprimersi così nei suoi concolli: «..... qualche riserva, invece, a nostro sommo parere, è legittimo avanzare sul conto di Cerri che uno scialbo Lugo ha saputo con facilità che ci è parsa addirittura eccessiva, ridurre al silenzio ed alla quasi totale inefficienza. Non gliene vogliamo al simpatico collega, sappiamo benissimo quali brutti scherzi può procurare un abbaglio di sole settembrino.

ARRIVA IL FOGGIA

Attenti a Danova e Nocera, teniamoli a distanza dalla difesa... sono assai pericolosi

Domenica prossima altro incontro impegnativo per i granata: arriva quel Foggia che reduce dal campionato della Serie B non fa alcun mistero delle intenzioni di rimonta lampo. E come se ciò non bastasse presenta un altro biglietto di visita: l'aver battuto, anzi strabattuto (espulsioni a parte) quella Reggina che dai "competenti" è racchiusa fra la stretta schiera delle favorite del torneo.

E' difficile un pronostico, è pericoloso specialmente dopo l'incontro di Marsala, abbandonarsi a facili ottimismo.

Il Trapani deve ancora presentare la migliore formazione; noi riteniamo, che quella schierata a Marsala anche se il punticino è stato conquistato, non è la migliore.

Potremmo anche andare incontro a delle sorprese clamorose cambiando formazione e chiamando in squadra elementi che comunque nel passato hanno costituito elementi di prestigio e di sicuro rendimento.

Ma il gioco vale la candela, gli sportivi e i tecnici non hanno apprezzato l'impostazione di gioco e la formazione varata. Il Trapani ha bisogno di un gioco più ficcante e vigoroso. Le possibilità ci sono, si faccia il tentativo. I vari Nocera e Danova senza dubbio costituirebbero un serio pericolo per la nostra difesa; bisogna farli stare lontano molto lontano ed il sistema è uno solo, almeno per ora: attaccare, attaccare, attaccare.

La difesa del Foggia non è assolutamente insormontabile: è questione di... saperci fare. Per le formazioni nulla ci è dato ancora di sapere; per il Foggia si aspetta il verdetto della Lega che deciderà sulle sorti dell'espulso centro-mediano Rinaldi. L'allenatore Pugliese del Foggia dovrà correre ai ripari e trovare eventualmente soluzioni di ripiego.

Per Prendato, in verità, poche le incertezze: manderà Zucchinali a sinistra e l'imbarazzo soltanto sulla scelta fra Merendino e da Possano a destra.

Intervista Prendato

(segue dalla 1. pag.)

Ma Merendino verrà certamente fuori ed allora sarà apprezzato da tutti e sarà di grande utilità per la squadra appunto e soprattutto per le sue qualità di buon combattente generoso.

Metterlo in campo ora, quando ancora non può dare il meglio di se stesso, proprio per i motivi che ho spiegato prima, mi sembra di fare più del male al ragazzo stesso ed attirerei anche su di me le ire di chi ingiustamente il Merendino non apprezza.

Questo in poche parole il motivo dell'esclusione di Merendino a Marsala. Posso dire che se l'incontro di domenica scorsa si fosse svolto lontano da Trapani, Merendino avrebbe giocato.

Da parte mia non aspetto che si verifichino le condizioni favorevoli per l'inclusione di Merendino nella formazione, come del resto quella di Zucchinali. Non posso ancora dire se questo avverrà domenica, ma se questo potrà essere possibile ne sarò molto soddisfatto.

QUARTA DOMANDA — Che ne pensa dell'incontro?

R. — Dell'incontro di Marsala desidero parlarne il meno possibile perché mi ha lasciato molto amareggiato per vari motivi, come possono essere la brutta partita vista, la squadra che non ha giocato, come io avrei voluto, e per i tanti discorsi che si sono fatti e non corrispondenti alla realtà delle cose.

Di una cosa però sono soddisfatto: della prestazione della nostra difesa che ritengo buona e piena di buone promesse per il futuro.

Quando avrò preso più conoscenza ed affiatamento tra di loro penso che potremo stare tranquilli sul loro rendimento.

Il pareggio conseguito posso dire che in definitiva ci può lasciare soddisfatti.

I migliori della Serie C

Portieri:
Bandin (Lecce) » 3
Bastiani (Trapani) » 2
Leonardi (Tevere) » 1

Terzini destri:
Grigoletti (Aquila) » 3
Pavinato (Marsala) » 2
Sorci (Trapani) » 1

Terzini sinistri:
Gigante (Salernitana) » 3
Tresoldi (Lecce) » 2
Scazzalatei (Aquila) » 1

Mediani destri:
Giome (Taranto) » 3
Tiberi (Chieti) » 2
Nesti (Potenza) » 1

Centromediani:
Zanelato (Trapani) » 3
Strada (Marsala) » 2
Tarantino (Siracusa) » 1

Mediani sinistri:
Giorgi (San Vito) » 3
Ferro (Bisceglie) » 2
Mazzei (Trapani) » 1

Ali destre:
Cacciavillani (Siracusa) » 3
Nedi (Tevere) » 2
Nardi (Salernitana) » 1

Interni destri:
Danova (Foggia) » 3
Bonfrate (Taranto) » 2
Gambino (Salernitana) » 1

Centravanti:
Nocera (Foggia) » 3
Visentin (Salernitana) » 2
Tasso (Taranto) » 1

Interni sinistri:
Cerri (Trapani) » 3
Joan (Salernitana) » 2
Biagioli (Taranto) » 1

Ali sinistre:
Ramoazzo (Crotone) » 3
Ferrulli (Potenza) » 2
Baldasseroni (San Vito) » 1

Contravvenzioni

(Continua dalla 1. pag.)

to arrestato, (ricopre la carica di Segretario di Categoria dei Netturbini aderenti alla Csi) mentre tutto questo si sarebbe potuto evitare se si fossero tenuti in serbo le minacce collettive limitandosi a trattare i netturbini con lo stesso rigore adoperato per i cittadini che provocano la sporcizia urbana. Se i netturbini non sono ancora in pianta organica, non è colpa loro, e non per questo devono essere trattati alla stregua degli automobilisti!

Convegno di Stresa

(segue dalla 2. a pag.)

de urbana ed extraurbana. Lo è anche organizzatore della Conferenza di Stresa (oltre ha inserito nel programma della magnifica manifestazione una «giornata internazionale di educazione e propaganda».

Sul tema hanno riferito il Dr. Gerald Munsch, Direttore del Centro Ricerche psichiche e mediche di Monaco; per la Germania Federale il Dr. Enno Pecker, Direttore del Consiglio della Polizia Stradale Tedesca; per l'Italia il Professore Luigi Volpicelli dell'Ateneo Romano.

Per la Federazione Internazionale dell'Automobile ha presenziato il Signor René Le Grain-Eiffel, Presidente della Commissione Tecnica Internazionale della Fiat; per l'ONU invece Paul Le Vert, Direttore della Divisione Trasporti della CEE.

L'A.C.I. di Trapani ha delegato a partecipare alla conferenza di Stresa il noto professionista trapanese Avv. Rino Crapanzano Marino, membro della Commissione Giuridica dell'A.C.I. di Trapani ed esperto in materia di infortunistica stradale.

L'Avv. Crapanzano ha portato come sempre il suo valido contributo di esperienza e di studio nella discussione dei vari temi in programma.

Direttore
Nino Montanti
Condirettore
Vincenzo Adragna
Condirettore Responsabile
Antonino Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66 Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento

PUNTURE... DI CALCIO

Senza ali vola Prendato?

Tizio è ben lieto di ritornare a «siringare» e ringrazia il Direttore di Trapani Nuova che proprio all'ultimo momento si è deciso di concedergli un po' di spazio. Sono lieto perché soprattutto ho il piacere di farvi «sentire» certe mie «punture» che dopo tutto saranno più gradevoli della puzza insopportabile che si assorbe se, malaguratamente ti decidi ad andare a spasso per la nuova litoranea di tramontana. A proposito di «tramontana» ho notato che per Mister Prendato incomincia a spirare un brutto vento. Non vorrei che, proprio lui che a Marsala è andato senza ali debba spiccare proprio... il volo.

Intanto il campionato è incominciato e le prime parolecche sono «volate» tra mariti e mogli. I più forti, tra cui tizio, hanno vinto la prima battaglia e si sono presentati puntualissimi allo Stadio comunale di Marsala per il grande incontro, che stava proprio per finire a «Geppone di defunto» se a quel Bastiani, arrivando ad un certo punto, non fosse venuta in mente l'idea di fermare quella palla, e se poi Fiorindi avesse fermato l'altra palla invece di tirare a volo sopra il Montante (il nostro Direttore non c'entra, «mancu strittuliddu») allora le cose sarebbero andate per altro verso.

Comunque è meglio non pensarci più e puntare altrove con la nostra «siringa».

Grande folla di trapanesi a Marsala: tutti o quasi tutti presenti. Tizio ha notato Spartaco Costantino che ha cominciato a digerire i primi bocconi amari, Piero Montanti che proprio all'ultimo momento ha ricevuto il nulla osta dalla giova-

ne e bella sposa, il dott. Manu-guerra che ha dimenticato i problemi dell'indennità accessoria, Nino Chirco ai bordi del campo alle prese con la polizia, un gruppo di Assessori comunali della DC che mal digerivano le aperture a... sinistra di Cerri, Tonio Barbera ormai abituato al base-ball americano e quindi un po' imbarazzato, il nostro Direttore che andava gridando: «dove sono le ali» e si riferiva evidentemente alle ali di pollo che son veramente gustose specieamente quando son finite le cosce, e poi c'era tanta altra gente della quale non posso elencare i nomi ma che se ci tenete potete trovare sull'elenco telefonico, dato che ora

pure «Tatau» ne può disporre. Non c'erano invece l'avv. Vene-ziano e Paolino Gentile.

Il primo perché si trova a Montecatini a curarsi il mal di

legato che gli è venuto stando a contatto con questo nobile sport e il secondo perché non avrebbe potuto sopportare le continue aperture a destra di quel Venturini: lui che è profondo sostenitore dell'apertura a sinistra.

Tizio comunque in fatto di aperture conosce soltanto quella agli spaghetti... abbondanti e al dente e col vostro permesso l'apertura la va a fare subito.

SPORTIVI!

Partecipate al Concorso

TARGA D'ORO

A partire dal prossimo numero sul settimanale TRAPANI NUOVA che va in vendita il mercoledì troverete l'apposita scheda di votazione.

Compilatela e speditela al seguente indirizzo:

Concorso Targa d'Oro
Casella Postale N. 130 Trapani

Leggete in 1^a pagina il regolamento completo